

NEXTAM PARTNERS SIM

**Informativa al pubblico
al 31 dicembre 2023**

ai sensi dell'art. 46 par. 1 del Regolamento UE 2019/2033

Premessa

Nextam Partners S.p.A. o, più brevemente **Nextam** (di seguito, anche la “**Società**” o la “**SIM**”) ha sede in Milano, Via Torquato Tasso, 1, 20123 Milano, capitale sociale di euro 1.100.000, codice fiscale/partita IVA 05834480963 e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Milano 1852106. La Società è stata autorizzata dalla Consob con Delibera n. 16663 e ha ufficialmente iniziato le attività il 23 luglio 2007.

La SIM è autorizzata all’esercizio professionale in Italia dei seguenti servizi di investimento di cui all’art. 1, comma 5, lett. a), b) e d) del D.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (“TUF”):

1. consulenza in materia di investimenti;
2. ricezione e trasmissione di ordini;
3. collocamento di strumenti finanziari senza impegno irrevocabile nei confronti dell'emittente;
4. esecuzione di ordini per conto dei clienti,

con modalità che prevedono la possibilità di "*detenzione, anche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela ovvero con assunzione di rischi da parte della società*".

Nel dicembre 2019, il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno approvato due documenti che hanno cambiato profondamente il *framework* prudenziale delle Imprese di Investimento, svincolandole, a meno di espliciti richiami, dal quadro CRR/CRD (applicabile alle Banche). Il nuovo quadro regolamentare è composto da:

- Regolamento 2019/2033, detto Investment Firm Regulation (nel seguito “**IFR**”);
- Direttiva 2019/2034, detto Investment Firm Directive (nel seguito “**IFD**”).

L’IFR, direttamente applicabile negli Stati membri, è entrato in vigore il 26 Giugno 2021.

L’IFD è stata recepita con il decreto legislativo 5 novembre 2021, n. 201, che contiene anche le disposizioni attuative dell’IFR relative agli obblighi di informativa al pubblico. In questo quadro regolamentare è prevista una nuova classificazione delle imprese di investimento, sulla base di fattori

qualitativi, come i servizi MiFID autorizzati, e quantitativi, con riferimento alla consistenza patrimoniale.

Nelle seguenti tabelle sono sintetizzate le nuove classi identificate dal pacchetto IFR/IFD e i principali criteri di definizione degli intermediari in queste ultime.

Classe Impresa di Investimento	Definizione	Framework regolamentare di riferimento
Classe 1 (Rilevanza Sistemica)	Patrimonio superiore a €30 mld e con profilo di rischio simile ad una Banca	CRD IV/ CRR 2
Classe 1 minus (Rilevanza Sistemica)	Patrimonio compreso tra i €15 e €30 mld	CRD IV/ CRR 2
Classe 2 (Non sistemico)	Imprese autorizzate alla prestazione di uno o più servizi MiFID di cui all'allegato I, sezione A e/o che superano determinate soglie quantitative (es.: ricavi lordi annui, total assets e fuori bilancio)	IFR/IFD
Classe 3 (Imprese di investimento piccole e non interconnesse)	Imprese non autorizzate alla prestazione di servizi MiFID di cui all'allegato I, sezione A e che non superano determinate soglie quantitative (es.: ricavi lordi annui, total assets e fuori bilancio)	IFR/IFD

Nextam SIM ricade nella “Classe 2” e perciò deve rispettare gli obblighi di cui alle parti due (Fondi Propri), tre (Requisiti Patrimoniali), quattro (rischio di concentrazione), cinque (requisito di liquidità), sei (pubblicazione delle informazioni) e sette (segnalazione da parte delle imprese di investimento), sulla base della propria situazione consolidata, dell’IFR.

Il presente documento adempie agli obblighi informativi, contenuti nella parte 6 dell’IFR.

Nextam pubblica la presente Informativa al Pubblico sul proprio sito internet www.nextampartners.com.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio e dichiarazione sul rischio (art. 47 IFR)

La SIM, al fine di fronteggiare i rischi a cui può essere esposta, predispone idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo che vengono formalizzati all'interno delle procedure aziendali e del processo ICAAP - ILAAP. La responsabilità primaria di quest'ultimo è collocata in capo agli organi aziendali della SIM. Nello specifico, gli organi coinvolti nello svolgimento del Processo sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Collegio Sindacale. Al fine di coprire ogni aspetto dell'operatività, l'attività di identificazione dei rischi è svolta coinvolgendo gli organi e le strutture della società.

Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile del Sistema dei Controlli Interni; pertanto, definisce e approva le linee generali del governo dei rischi, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove l'utilizzo delle risultanze dell'ICAAP/ILAAP a fini strategici e nelle decisioni della Società.

A tal fine cura le seguenti attività:

- definisce gli elementi costitutivi del complessivo Processo ICAAP/ILAAP;
- individua le politiche di gestione dei rischi e gli indirizzi operativi inerenti:
 - ruoli, deleghe e responsabilità nell'ambito delle fasi del processo;
 - tipologie di rischio cui la Società è esposta e che intende gestire;
 - esposizioni in termini di limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
 - finalità e frequenza del *reporting* sull'esposizione ai rischi;
- valuta l'adeguatezza ed approva le metodologie per l'individuazione, analisi, valutazione e monitoraggio delle varie tipologie di rischio, definite e applicate dalle funzioni competenti;

- approva le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi;
- assicura l'esecuzione dell'Autovalutazione ICAAP/ILAAP e ne approva le risultanze;
- approva il Resoconto ICARAP.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito. In tale ambito è responsabile della definizione, implementazione e aggiornamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi, in attuazione degli indirizzi strategici.

Nello specifico contesto del Processo ICAAP/ILAAP, l'Amministratore Delegato è responsabile di:

- verificare nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi. In tale ambito cura l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi. Individua le eventuali criticità e pianifica i relativi interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica prodotta;
- definire:
 - tipologie di rischio cui la Società è esposta e che intende gestire;
 - limiti operativi e relative modalità di controllo e gestione, coerentemente con il profilo di rischio accettato;
 - finalità e frequenza del *reporting* sull'esposizione ai rischi;
- assicurare la gestione e aggiornamento del processo ICAAP/ILAAP relativamente al quale approva in via preliminare il piano degli interventi di miglioramento da sottoporre al Consiglio

di Amministrazione. In tale contesto, monitora lo stato di avanzamento e riporta i risultati agli organi societari;

- prendere iniziative, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, per l'adeguamento del fabbisogno di capitale, nel caso emergano incongruenze tra capitale interno complessivo prospettico e piano strategico, e per le modifiche e gli aggiornamenti delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato riveste inoltre un ruolo fondamentale nei confronti del personale della Società, presso il quale assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi e al cui interno individua i soggetti che - per qualifica, grado di autonomia di giudizio, esperienza e conoscenza - appaiono in grado di svolgere adeguatamente le attività del Processo.

L'Amministratore Delegato, nello specifico:

- garantisce la gestione e la verifica degli obiettivi e dei processi del sistema di Pianificazione Strategica;
- elabora il piano strategico, il *budget* ed il sistema di *reporting* per le strutture operative;
- presidia il processo di individuazione, gestione, valutazione e controllo dei rischi legati all'operatività della Società;
- coordina a livello complessivo le attività connesse al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società;
- garantisce la gestione dei rischi della Società in accordo con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, tale Organo dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi e funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni aziendali di controllo interno.

Nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero Processo ICAAP/ILAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale si avvale della collaborazione di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo aziendali.

Con specifico riferimento al processo ICAAP/ILAAP, il Collegio Sindacale:

- analizza le politiche per la gestione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione, proponendo eventuali modifiche o aggiornamenti;
- verifica che il processo sia periodicamente sottoposto a valutazione a cura del Consiglio di Amministrazione;
- valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni;
- formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche non marginali.

Funzione *Risk Management*

La Funzione di *Risk Management* cura la complessiva gestione del processo ICAAP/ILAAP, in accordo con le indicazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la Funzione di *Risk Management*:

- cura l'individuazione dei rischi rilevanti e delle relative fonti;
- è responsabile della mappatura dei rischi operativi aziendali;

- sviluppa le metodologie e gli strumenti di supporto per la valutazione dei rischi, individuando, per ciascun rischio, la metodologia e gli strumenti di valutazione;
- verifica i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ogni singolo rischio;
- propone all'Organo con funzione di supervisione strategica su quali rischi effettuare lo *stress testing* – ove ritenuto opportuno – e presidia le prove di *stress* sulla determinazione del capitale interno attuale e prospettico;
- propone all'Organo con funzione strategica eventuali azioni di mitigazione dei rischi a fronte dei livelli di esposizione calcolati e ritenuti critici;
- collabora alla misurazione del capitale interno per ogni singolo rischio e del capitale interno complessivo, attuale e prospettico, in coerenza con l'orizzonte di previsione di piano strategico/*budget*, nelle ipotesi di scenario definite;
- propone le linee guida e le metodologie del processo ICAAP/ILAAP che saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione;
- effettua la riconciliazione tra le grandezze regolamentari e le grandezze ICAAP;
- coordina la predisposizione del Resoconto ICARAP e dell'Informativa al Pubblico;
- verifica l'esecuzione dell'analisi delle tematiche afferenti tutti i rischi aziendali e propone l'eventuale modifica o aggiornamento delle politiche generali e specifiche di gestione dei rischi, individua le eventuali criticità e suggerisce il relativo piano degli interventi correttivi, in base alle analisi svolte ed alla reportistica esaminata;
- predisporre la documentazione metodologica per l'approvazione dell'impianto ICAAP/ILAAP e consolida il pacchetto informativo da esibire alla Banca d'Italia in sede di accesso ispettivo.

Funzione *Compliance*

Con specifico riferimento al Processo ICAAP, la Funzione *Compliance* esegue controlli di conformità del processo alla normativa e alle disposizioni regolamentari di riferimento, suggerendo, ove

necessario, opportuni aggiustamenti

Funzione *Internal Audit*

La Funzione *Internal Audit* partecipa al Processo ICAAP/ILAAP con un ruolo di verifica e controllo.

La Funzione revisiona annualmente il processo ICAAP/ILAAP e procede con il supporto degli organi sociali nell'autovalutazione del resoconto, nonché identifica le aree suscettibili di miglioramento.

Inoltre, la Funzione:

- è responsabile dell'attività di controllo di terzo livello e sovrintende e verifica, in tale ambito, il corretto funzionamento del sistema dei controlli, secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento. Individua andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, interna ed esterna, per quanto attiene il complessivo processo di gestione dei rischi;
- sottopone a revisione interna il processo valutando la funzionalità del complessivo assetto di gestione, misurazione e controllo dei rischi e del capitale della Società;
- propone interventi correttivi; in particolare, collabora alla definizione degli interventi organizzativi sui sistemi di attenuazione e controllo dei rischi;
- porta a conoscenza degli organi aziendali le evidenze dell'attività di revisione.

Contabilità

La funzione contabilità, con il supporto dell'outsourcer Xchanging Italy S.p.A., è dotata di moduli applicativi necessari alla gestione e/o visualizzazione delle attività collegate ai servizi amministrativi e svolge adempimenti ordinari amministrativi, contabili e regolamentari relativi alle SIM.

Ai fini del Resoconto ICARAP:

- esegue i calcoli dell'assorbimento di capitale attuale e prospettico per ogni singolo rischio;

- predispone le informazioni contabili e di vigilanza per la determinazione della struttura del capitale complessivo.

Rischi di primo e di secondo Pilastro

Nella fase di individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione è stata fatta una divisione in due macro-categorie:

- rischi misurabili – ovvero quelli per i quali la SIM dispone di metodologie (regolamentari o gestionali) per la quantificazione del capitale interno;
- altri rischi non misurabili – per i quali la SIM non effettua una quantificazione del capitale interno assorbito ma dispone di politiche di valutazione e gestione.

A seguire si riportano i rischi che sono stati oggetto di valutazione e che sono stati giudicati avere dei potenziali impatti sulla SIM.

Rischi di I Pilastro	Rischi di II Pilastro
Rischi per il Cliente (Risk-To-Client) RtC	Rischio di Liquidità
attività gestite K-AUM	Rischio Strategico e di Business
denaro dei clienti detenuto K-CMH	Rischio di Riciclaggio e Finanziamento al terrorismo (AML)
attività salvaguardate e gestite K-ASA	Rischio Operativo
ordini dei clienti trattati K-COH	rischio di condotta
	rischio di reputazione
	rischio informatico
	altri rischi operativi
	Rischi ESG

Relativamente ai rischi di Primo Pilastro, la SIM adotta, per la quantificazione dei requisiti patrimoniali, i metodi previsti dalla nuova normativa alla Parte Tre del citato regolamento IFR.

Conformemente all'IFR, Nextam deve detenere Fondi Propri almeno pari al più elevato dei seguenti importi:

- Requisito pari al 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente;
- Il capitale iniziale così come definito dall'art. 9 della IFD;
- Il requisito calcolato secondo la metodologia dei k-factor.

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale le risultanze dell'ICAAP sono riassunte nella seguente tabella che considera le evidenze in ottica attuale al 31/12/2023 e in ottica prospettica al 31/12/2024 e al 31/12/2025 in condizioni sia ordinarie che di stress.

Confronto requisiti patrimoniali e fondi propri - Caso Base	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente	422.008	491.787	491.787
Requisito patrimoniale minimo permanente	150.000	150.000	150.000
K-Factors	178.893	189.382	245.382
Fondi propri	1.931.909	2.129.432	2.129.432
Confronto requisiti patrimoniali e fondi propri - Dati stressati	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente	422.008	491.787	491.787
Requisito patrimoniale minimo permanente	150.000	150.000	150.000
K-Factors	171.120	180.790	200.130
Fondi propri	1.931.909	2.129.432	2.129.432

Si segnala come lo stress non influisce sul calcolo delle spese fisse generali che rimangono invariate.

Per l'anno 2023 il coefficiente di adeguatezza patrimoniale è pari al 458%. Si precisa che allo stato attuale CET1, Tier 1 e Fondi Propri coincidono.

Con l'entrata in vigore del nuovo regime prudenziale, le SIM sono tenute a rispettare gli obblighi di cui alla Parte 5 dell'IFR sulla base della loro situazione consolidata dove viene definito il nuovo requisito di liquidità.

In particolare, il nuovo framework regolamentare prevede che le imprese di investimento detengano un volume di attività liquide funzione delle spese fisse generali sostenute nell'esercizio precedente e delle garanzie prestate alla clientela. Le attività, classificate in tre livelli in funzione del loro grado di liquidità, devono rispondere a criteri normati dal Regolamento UE 61/2015 e sono soggette ad haircut in base al livello di liquidabilità. Di seguito viene rappresentata la situazione di liquidità al 31/12/23.

LIQUIDITA'	BASE LINE			DATI STRESSATI		
	ESPOSIZIONE AL 31.12.2023	ESPOSIZIONE AL 31.12.2024	ESPOSIZIONE AL 31.12.2025	ESPOSIZIONE AL 31.12.2023	ESPOSIZIONE AL 31.12.2024	ESPOSIZIONE AL 31.12.2025
VALORE AL 01.01		1.098.537	1.683.180		1.098.537	2.320.495
di cui liquidità		308.995	830.953		308.995	830.953
di cui titoli in portafoglio		789.542	1.489.542		789.542	1.489.542
entrate ordinarie di liquidità		2.406.937	2.400.704		2.406.937	2.400.704
uscite ordinarie di liquidità		-2.042.294	-2.381.181		-2.042.294	-2.381.181
entrate per ricavi da nuovi clienti		320.000	320.000		160.000	160.000
distribuzione dividendi		-100.000	-200.000			
VALORE AL 31.12	1.098.537	1.683.180	1.822.703	1.098.537	1.623.180	2.500.018
REQUISITO LIQUIDITA'	-	163.929	163.929	140.669	163.929	163.929
ECCEDENZA DI ATTIVITA' LIQUIDE	1.098.537	1.519.251	1.658.774	957.868	1.459.251	2.336.089
Confronto requisiti patrimoniali e fondi propri	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2025
requisito minimo permanente	150.000					
25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente		491.787	491.787	422.008	491.787	491.787

Vengono di seguito descritti gli strumenti di controllo e attenuazione dei principali rischi sulla base del nuovo framework regolamentare. Si premette che la valorizzazione dei fattori K viene monitorata periodicamente dalle funzioni di primo livello e il monitoraggio inviato al Risk Management per i controlli di secondo livello. Questo al fine di garantire la coerenza dell'intero processo di determinazione dell'esposizione ai rischi ed eventualmente intervenire con le opportune azioni di rimedio.

Fattori K significativi:

K-AUM attività gestite

K-CMH denaro dei clienti detenuto

K-ASA attività salvaguardate e gestite

K-COH ordini dei clienti trattati

Si precisa che la detenzione degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide dei clienti è effettuata dalla Società mettendo a disposizione del cliente l'apertura del cd. Conto Amministrato; la SIM deposita le disponibilità dei clienti su c.d. "conti terzi omnibus" (conti titoli e conti liquidità) aperti a suo nome ma per conto dei clienti presso la banca depositaria, State Street Bank

International GmbH, Succursale italiana di Milano. La Società ha infatti selezionato la State Street Bank International GmbH Succursale Italiana quale banca depositaria (e più recentemente anche la succursale lussemburghese).

La selezione della banca depositaria ha tenuto conto dei principi generali della procedura di selezione e monitoraggio degli outsourcer approvata dalla Società. La Società seleziona i depositari delle disponibilità liquide e i sub-depositari degli strumenti finanziari dei clienti sulla base delle loro competenze e della loro reputazione di mercato, tenendo anche conto delle disposizioni legislative o regolamentari ovvero di prassi esistenti nei mercati in cui essi operano.

In particolare, la State Street Bank International GmbH è stata selezionata in quanto in possesso dei seguenti requisiti:

- ottima reputazione commerciale sul mercato internazionale,
- abilità adeguate;
- competenza;
- risorse (umane, informatiche, finanziarie);
- struttura organizzativa e presenza della succursale sul territorio;
- capacità di svolgere l'attività di depositaria in modo affidabile e professionale al fine di adempiere ai propri obblighi per tutta la durata del contratto.

Più in particolare, le disponibilità liquide dei clienti della Società sono depositate presso la State Street Bank International GmbH in conti separati distinguibili da quelli della Società stessa, nonché gli strumenti finanziari sub-depositati sono distinguibili da quelli dell'intermediario stesso e del sub-depositario e iscritti in conti separati.

Le disponibilità ricevute dai clienti (liquide o strumenti finanziari) sono tenute su conti terzi omnibus (conti titoli e conti liquidità). Per "conto omnibus" si intende il conto, intestato alla Società, in cui sono depositati strumenti finanziari / disponibilità liquide di pertinenza dei clienti della stessa.

Nell'ambito di tali conti, la Società ha adottato misure organizzative per minimizzare il rischio di

perdita o di sottrazione dei beni dei clienti quali quelli derivanti da abusi, frode, cattiva gestione, errori contabili o negligenza.

Con riferimento ai servizi di ricezione e trasmissione ordini ed esecuzione ordini, giova innanzitutto precisare che l'operatività della Società si è sostanzialmente ridotta per effetto delle note operazioni di riorganizzazione del gruppo Nextam Partners a seguito dell'acquisizione da parte del Gruppo Banca Generali, ed oggi rappresenta un'attività residuale prestata in via accessoria nei confronti dei clienti che hanno aperto presso la Società un conto amministrato. I servizi di RTO ed esecuzione sono curati da una struttura ad essi dedicata e vengono prestati a soggetti sia retail che professionali nonché controparti qualificate.

Per tali attività la Società ha esternalizzato alcune attività del Back Office alla società Xchanging.

La struttura di Back Office interna è preposta al monitoraggio delle attività sia quotidiane che periodiche, che sono svolte dagli outsourcer.

In particolare, tra le attività in outsourcing affidate a Xchanging vi sono le seguenti:

- Registrazione delle operazioni disposte dai clienti e dei relativi eseguiti nel Registro ordini clienti;
- Spunta delle operazioni disposte dalla SIM con la Banca Depositaria;
- Riconciliazione delle quote con la Banca Depositaria.

Con particolare riferimento alle attività di riconciliazione, Xchanging:

- acquisisce tramite file, su base giornaliera entro le ore 12:00, la movimentazione contabilizzata sui conti terzi, caricandola sul sistema gestionale;
- effettua, su base giornaliera, le riconciliazioni delle proprie risultanze di conto corrente e portafoglio titoli con quanto comunicato dalla Banca Depositaria;
- indaga e rettifica, su base giornaliera, eventuali anomalie coordinandosi con la Banca Depositaria e con la Società;

- su base mensile, trasmette via e-mail i prospetti di riconciliazione aggiornati alla Società;
- eventuali deroghe alle scadenze stabilite sono preventivamente concordate e/o comunicate tramite e-mail;
- entro la metà di ogni mese invia alla Società evidenza cartacea della riconciliazione delle posizioni alla data di chiusura del mese precedente; tale evidenza include: i prospetti di riconciliazione, i prospetti dei saldi contabili riconciliati tra la COGE e la Banca prodotti dal sistema gestionale, documentazione delle giustificazioni dei sospesi di riconciliazione ove applicabile;
- la movimentazione non ricevuta tramite file viene riconciliata manualmente seguendo la stessa periodicità di ricezione delle evidenze comunicate dalla controparte relativa.

Rischio di liquidità:

Il Regolamento 2019/2033 ha introdotto un indicatore regolamentare composto di due componenti:

- un fabbisogno di liquidità normato dall'articolo 43 equivalente ad almeno un terzo del requisito relativo alle spese fisse generali calcolato secondo quanto previsto all'articolo 13;
- una componente normata all'articolo 45 e riferita alle garanzie fornite ai clienti pari all'1,6% delle garanzie stesse.

Tale fabbisogno deve essere soddisfatto da "attività liquide" identificate come segue (articolo 43):

- a) le attività di cui agli articoli da 10 a 13 del regolamento delegato (UE) 2015/61, alle stesse condizioni relative ai criteri di ammissibilità e agli stessi coefficienti di scarto applicabili di quelle previste da tali articoli;
- b) le attività di cui all'articolo 15 del regolamento delegato (UE) 2015/61, fino a un importo assoluto di 50 milioni di EUR o all'importo equivalente in valuta nazionale, alle stesse condizioni relative ai criteri di ammissibilità, ad eccezione della soglia di 500 milioni di EUR di cui all'articolo 15, paragrafo 1, di tale regolamento, e agli stessi coefficienti di scarto applicabili di quelle previste al medesimo articolo;

c) gli strumenti finanziari non contemplati al presente comma, lettere a) e b), negoziati in una sede di negoziazione e per i quali esiste un mercato liquido quale definito all'articolo 2, paragrafo 1, punto 17), del regolamento (UE) n. 600/2014 e agli articoli da 1 a 5 del regolamento delegato (UE) 2017/567 della Commissione (10), soggetti a un coefficiente di scarto del 55 %;

d) i depositi a breve termine non vincolati presso un ente creditizio.

Tutto ciò detto, il rischio di liquidità per la SIM si manifesta sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk), ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Le due componenti sono tra loro correlate atteso che l'incapacità di reperire liquidità sul mercato potrebbe generare la necessità di smobilizzare attività finanziarie a prezzi poco convenienti.

La Società dispone di strategie, politiche, processi e sistemi solidi per l'identificazione, la misurazione, la gestione e la sorveglianza di tale rischio: in particolare la SIM monitora la composizione e la durata delle proprie poste di attivo e passivo al fine di prevenire situazioni di tensione di liquidità.

Dispositivi di Governo Societario (art 48 IFR)

A seguito della rappresentazione dei rischi a cui la Società è esposta, si riporta una sintetica descrizione del sistema di governance che la caratterizza.

Il Consiglio di Amministrazione svolge la propria funzione nel rispetto del ruolo e dei poteri fissati dalle normative di riferimento, nonché dallo statuto della Società.

L'organo amministrativo della SIM è composto da 9 membri, individuati tra soggetti dotati di caratteristiche morali e professionali tali da garantire alla stessa elevate competenze, sia di tipo tecnico, sia di tipo strategico. Tutti i membri del Consiglio di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità richiesti dalla normativa vigente per l'assunzione della carica e tali requisiti sono stati comprovati dal Consiglio di Amministrazione. Il presidente del Consiglio è in possesso dei requisiti di indipendenza.

In ossequio al principio della diversificazione, i componenti del Consiglio di Amministrazione posseggono competenze diffuse e opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno di essi contribuisca effettivamente, tra l'altro, alla individuazione ed al perseguimento di idonee strategie, assicurando al contempo un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Società.

Un adeguato grado di diversificazione, anche in termini di età, genere e provenienza geografica, favorisce tra l'altro la pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei problemi e nell'assunzione delle decisioni, evitando il rischio di comportamenti di mero allineamento a posizioni prevalenti, interne o esterne alla SIM.

La diversificazione porta ad un grado di coinvolgimento più intenso di ciascun componente su materie o decisioni più affini e alle proprie caratteristiche. Ciò non pregiudica il principio della partecipazione attiva di tutti gli esponenti ai lavori e alle decisioni consiliari e ogni componente è in grado di analizzare e formulare valutazioni sul complesso delle materie trattate e delle decisioni assunte in Consiglio.

Si riporta di seguito l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione con l'indicazione degli incarichi di amministrazione ulteriori rispetto a quelli ricoperti nella Società:

Esponente	Ruolo	Totale incarichi di amministratore ulteriori
Stefano Passigli	Presidente	4
Carlo Gentili	Amministratore Delegato	3
Andrea Franzì De Luca	Consigliere	2
Peter Mallinson	Consigliere	-

Esponente	Ruolo	Totale incarichi di amministratore ulteriori
Alfonso Pipino	Consigliere	3
Eugenio Ruggiero	Consigliere	2
Marco Vittorelli	Consigliere	10

In base al Regolamento 5 dicembre 2019, la Società non è tenuta alla istituzione del “Comitato Rischi”.

Fondi propri (art. 49 IFR)

I requisiti in materia di fondi propri sono stati determinati seguendo il nuovo framework dettato dal Regolamento UE 2019/2033 (IFR) e dalla Direttiva UE 2019/2034 (IFD).

Con riferimento all'adeguatezza patrimoniale le risultanze della composizione dei fondi propri sono riassunte nella seguente tabella:

FONDI PROPRI	ESPOSIZIONE AL 31.12.2023	STIMA AL 31.12.2024	STIMA AL 31.12.2025
STRUMENTI DI CET1:			
Capitale versato	1.100.000	1.100.000	1.100.000
utili/perdite a nuovo	781.804	979.327	979.327
riserva legale	118.746	118.746	118.746
altre riserve	-3.947	-3.947	-3.947
dedotte attività immateriali	-64.694	-64.694	-64.694
TOTALE CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	1.931.909	2.129.432	2.129.432
TOTALE TIER1 CAPITAL	1.931.909	2.129.432	2.129.432
TOTALE FONDI PROPRI	1.931.909	2.129.432	2.129.432
Spese fisse generali	422.008	491.787	491.787
Requisiti di Fondi Propri	150.000	150.000	150.000
CET1 Ratio	458%	433%	433%
Tier 1 Ratio	458%	433%	433%
TCR	458%	433%	433%

La tabella seguente riporta la riconciliazione dei fondi propri con il patrimonio netto contabile della Società.

Requisiti di fondi propri (art. 50 IFR)

Come precedentemente esposto, la SIM rientra nella Classe 2 del nuovo regime prudenziale IFR/IFD. Per la quantificazione dei requisiti patrimoniali di Primo Pilastro, Nextam adotta i metodi previsti dalla normativa, ai quali affianca valutazioni qualitative. Specifici presidi organizzativi sono previsti per i rischi “non misurabili” di Secondo Pilastro. La quantificazione del capitale interno complessivo richiesto avviene attraverso l’aggregazione delle evidenze delle varie componenti (approccio building-block) e permette di valutare l’adeguatezza in funzione delle ipotesi contenute nel piano industriale.

Fondi Propri - Requisiti - Coefficienti	31/12/2023
Fondi Propri	1.931.909
Requisiti di Fondi Propri	150.000
Requisito 25% delle spese fisse generali riferite all'anno precedente	422.008
Requisito patrimoniale minimo permanente	150.000
Requisito relativo ai K-factor:	178.893
- attività gestite K-AUM	66.601
- denaro dei clienti detenuto K-CMH	32.872
- attività salvaguardate e gestite K-ASA	76.557
- ordini dei clienti trattati K-COH	2.864
Coefficiente di adeguatezza patrimoniale	458%

Politiche di remunerazione (art. 51 IFR)

Le Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di “Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione” per le banche e i gruppi bancari. inserite nella Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (di seguito “Disposizioni”), e successive modifiche e integrazioni, recepiscono le previsioni contenute nella Direttiva Europea 2013/36/UE (CRD IV) e gli indirizzi elaborati in ambito internazionale (EBA e FSB).

Esse sono applicabili anche alle SIM in base al Regolamento della Banca d'Italia del 5 dicembre 2019, che ne prevede, per effetto delle modifiche approvate il 23 dicembre 2022, una modifica entro il 30 giugno 2023. Nextam ha adottato una nuova politica in base al suddetto Regolamento in data 27 aprile 2023.

La “Politica” vigente nell’esercizio 2023 è quella approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 aprile 2023, successivamente sottoposta ed approvata dall’Assemblea dei soci il 27 aprile 2023.

Ai sensi della Politica, l’intera remunerazione è divisa fra componente fissa e variabile le quali differiscono rigorosamente. Il rapporto fra le due parti deve essere opportunamente bilanciato in modo tale da consentire alla parte variabile di contrarsi sensibilmente – e in casi estremi anche azzerarsi – in relazione ai risultati e ai rischi assunti.

La politiche di remunerazione prevedono, in linea con le principali disposizioni in materia, **specifici limiti massimi per la remunerazione variabile, differenziati per le categorie di personale.**

La componente variabile della remunerazione è riconosciuta nel rispetto del principio sostenibilità e di correlazione tra risultati e premi, attraverso la verifica del superamento dei gate di accesso e un meccanismo di “*bonus pool*”.

Il gate d’accesso ha un duplice obiettivo:

- tener conto dei rischi attuali e prospettici, del costo del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese;

- parametrare a indicatori pluriennali di misurazione della performance la remunerazione variabile.

Per il 2023, tale meccanismo ha previsto i seguenti ratio:

- l'utile derivante dall'attività ordinaria (inclusivo delle eventuali commissioni di performance) al lordo delle imposte, positivo;
- Return On Risk Adjusted Capital ("RORAC" - indicatore di redditività corretta per il rischio definito dal rapporto tra utile al netto delle tasse e capitale assorbito dai rischi Pillar 1), positivo;
- Capitale di Vigilanza superiore del 10% rispetto al minimo richiesto dalla Vigilanza;
- Attività liquide o prontamente liquidabili almeno pari al 40% del requisito relativo alle spese fisse generali.

Con cadenza annuale, verificato il superamento dei sopracitati gate di accesso, è previsto a budget uno stanziamento economico complessivo (cd. "bonus pool") al servizio dei sistemi incentivanti.

La componente variabile è determinata sulla base di:

- (i) indicatori di performance, relativi allo specifico contenuto dell'attività svolta, misurata al netto dei rischi assunti;
- (ii) indicatori qualitativi, come meglio individuati di seguito, specifici per ogni figura professionale, i quali, in linea generale, valorizzano la disponibilità, le capacità manageriali, l'agire nel migliore interesse dei clienti e nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare applicabili.

Il "bonus" del Personale di Perimetro è suddiviso in:

- (i) una quota up-front, pari al 80% del "bonus", da attribuire entro il mese di aprile dell'anno successivo a quello di competenza;

- (ii) due quote annue di pari importo, complessivamente pari al 20% del “bonus”, differite in un periodo biennale successivo all’anno di attribuzione della quota up-front e da attribuire entro il mese di marzo di ciascun anno.

In coerenza con le prassi di sistema e nel rispetto dello spirito delle disposizioni vigenti, le regole declinate nel presente paragrafo in materia di erogazione del “bonus” sono applicate in maniera graduale in virtù delle soglie di “rilevanza” del bonus target, come di seguito specificato:

- (i) per importi di “bonus” target inferiori o pari alla soglia di euro 50.000, il pagamento è effettuato up-front;
- (ii) per importi di “bonus” target superiori alla soglia di euro 50.000, il pagamento è differito.

La Politica in argomento prevede infine che la componente variabile sia sottoposta, una volta determinatone l’ammontare, a specifici meccanismi di correzione *ex post* (cd. clausole di *malus e claw back*).

Il "bonus" - sia la quota up-front sia quelle differite - non è corrisposto nei casi in cui, anche a seguito di iter disciplinare, sia emerso che i soggetti abbiano determinato o concorso a determinare le seguenti condizioni:

- (i) comportamenti da cui è derivata una perdita ritenuta significativa per la Società, in base alla valutazione dei competenti Organi sociali;
- (ii) comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Società, in base alla valutazione dei competenti Organi sociali della medesima.

In tali casi, l'azienda ha la facoltà di valutare anche la restituzione degli importi, di "bonus" o di sue quote, eventualmente già corrisposti (clausola di "claw-back").

Nel corso dell’esercizio 2023 sono stati liquidati importi a titolo di T.F.R. per un importo pari ad € 178,00.

Si riportano di seguito informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni corrisposte con riferimento all’esercizio 2023

ATTIVITA'	N. beneficiari (*)	COMPENSO FISSO	COMPENSO VARIABILE	N. beneficiari della componente variabile
		(costo azienda)	(costo azienda)	
Servizio di consulenza/RTO/Collocamento	4	356.975,15	31.700,00	3
Backoffice contabilità e altri	3	181.402,85	48.230,00	3
Funzioni legali e di controllo (audit, risk management e compliance)	4	241.813,58	65.000,00	2

Si evidenzia, infine, che:

- la Funzione di Compliance nell'ambito delle proprie attività ha verificato che la Politica di Remunerazione adottata dalla Società per l'esercizio 2023 è coerente con la normativa di legge e regolamentare applicabile, raccomandando l'aggiornamento della Politica alle novità normative introdotte;
- la Funzione di Internal Audit ha verificato la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni normative e regolamentari, senza rilevare anomalie, raccomandando (i) di fornire all'Assemblea apposita informativa ex-post circa le attività condotte dalle Funzioni di controllo in merito alla corretta applicazione delle politiche di remunerazione adottate dalla SIM e (ii) l'aggiornamento della Politica alle novità normative introdotte.

POLITICA DI INVESTIMENTO (art. 52)

La Società rispetta i criteri di cui all'articolo 32, paragrafo 4, lettera a), della direttiva (UE) 2019/2034 e, quindi, non è tenuta alle comunicazioni di cui all'art. 52 della IFR.

RISCHI AMBIENTALI, SOCIALI E DI GOVERNANCE (art. 53)

Gli obblighi di cui all'art. 53 della IFR decorrono dal 26 dicembre 2022.

La SIM prende in considerazione i Rischi di Sostenibilità così come definiti dall'Art. 2 (22) dal SFDR che li individua in un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento.

La SIM, nella Funzione del Risk Manager, si impegna ad un monitoraggio costante dei Rischi di Sostenibilità. A tal fine, nell'ambito della gestione del rischio la SIM istituisce, applica e mantiene politiche e procedure di gestione del rischio idonee che consentano di individuare i rischi legati alle attività, ai processi e ai sistemi dell'impresa e, se appropriato, determinare il livello di rischio tollerato dall'impresa.

A tal riguardo, la SIM ha condotto con il supporto della Funzione di Compliance, un assessment sul livello di conformità della SIM alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici ed ambientali, tramite un questionario di autovalutazione elaborato tenendo conto delle Aspettative stesse.

All'esito dell'attività di assessment, la Società ha quindi sviluppato un Piano di attività contenente la descrizione delle specifiche azioni e interventi di integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governance e nei sistemi di controllo interno che intende porre in essere – secondo i principi di proporzionalità e progressività – nel breve e nel medio periodo.

Il Piano di azione:

- (i) individua gli specifici interventi che si intende porre in essere per colmare le lacune identificate;
- (ii) specifica le priorità e i tempi necessari al completamento delle diverse iniziative, in considerazione dell'intensità di esposizione ai rischi e in funzione della dimensione e complessità dell'operatività aziendale;

(iii) tiene conto degli elementi di debolezza e delle esigenze di miglioramento emerse dalla indagine tematica condotta dall'Autorità di Vigilanza sul campione di intermediari finanziari non bancari.

Il Piano di azione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della SIM in data 30 marzo 2023 e sottoposto alla valutazione del Collegio Sindacale che, in tale sede, ha espresso le proprie valutazioni.